

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Seguito della discussione del progetto di legge pel catasto stabile — Articolo 4° — Discorsi del relatore Di Revel, e del regio commissario signor Rabbini contro l'emendamento presentato dal deputato Menabrea nella seduta di ieri.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, e dà lettura del seguente sunto di petizioni:

5527. Il Consiglio delegato e 231 abitanti del comune di Avigliana, rassegnando varie considerazioni per dimostrare la convenienza di mantenere il convento dei padri cappuccini esistenti in quel comune, fanno istanza perchè sia compreso nell'eccezione di cui all'articolo 1 del progetto di legge per la soppressione delle comunità religiose.

5528. Il sindaco della città di Biella trasmette una petizione di quel Consiglio comunale tendente ad ottenere ridotta almeno alla metà la cifra attualmente fissata per il canone gabellario.

5529. Il Consiglio delegato di Reverino, provincia di Levante, rappresentata l'estrema miseria alla quale è ridotta quella popolazione per le 5 consecutive annate, nelle quali le fallirono totalmente i raccolti, insta presso il Parlamento affinchè emani quei provvedimenti che reputerà più atti ad alleviare le calamità di quegli abitanti.

5530. Lantero Salvatore, luogotenente nella guardia nazionale del comune di Sampierdarena, invia una sua petizione mancante dei requisiti prescritti dal regolamento.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il signor ministro della guerra fa omaggio alla Camera di una collezione di venti litografie rappresentanti fatti di parziale valore del nostro esercito successi nelle campagne del 1848 e del 1849.

DEMARCHEI. È stato letto testè il sunto di una petizione presentata dal Consiglio comunale di Biella, colla quale si domanda che il canone gabellario fissato per quella città sia ridotto ad una proporzione minore.

Io pregherei la Camera di volerla dichiarare d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUL CATASTO STABILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alla formazione del catasto stabile.

I dibattimenti continuano sull'articolo 4, sul quale il deputato Menabrea ha presentato ieri un emendamento.

Il relatore Di Revel ha facoltà di parlare.

DI REVEL, relatore. Ben comprenderà la Camera come io sorga trepidante a sostenere un sentenza diversa da quella che con tanta copia di dottrina e con tanta facondia è stata svolta da un onorevole mio collega; e certamente io avrei meno coraggio a propugnare un'opinione contraria alla sua, se io fin da ieri non mi fossi veduto soccorso dal parere di un altro personaggio che in simili materie, credo, possa avere eziandio qualche autorità in questa Camera. Non perciò io intendo trattare una questione tecnica, chè ad essa io mi riconosco interamente profano, ma ritengo che questa questione, la quale è stata presentata sotto l'aspetto unicamente tecnico, sia una vera questione economica, una di quelle questioni però che entrano pienamente nella competenza degli uomini politici, imperocchè si tratta di rendere un giudizio che deve avere così gravi conseguenze sull'avvenire, per la gran mole di operazioni da intraprendersi, e per l'importanza del dispendio da farsi.

Prima di tutto però devo rilevare un'osservazione che fu fatta dall'atleta potente, contro cui mi trovo a combattere, che cioè io mi sia unito in tal parte al Ministero contro l'onorevolissimo mio collega.

Se questa fosse una questione politica, io crederei che l'osservazione fatta dal mio onorevole collega potrebbe essere riconosciuta giusta; ma qui non è il caso di ciò, essendo questa una questione unicamente economica, nella quale perciò la politica ha nulla che fare. Io ritengo che quando si trattasse di un argomento politico, io mi troverei ancora a combattere a fianco dell'onorevole mio collega contro il ministro, al quale mi trovo ora associato.

Mi corre però anzi tutto il dovere di protestare contro un sistema o per meglio dire un'insinuazione che è stata posta innanzi in questa questione, che si tratti qui di due sistemi, l'uno proposto sotto il nome del commissario regio signor Rabbini, l'altro sotto quello dello stato maggiore generale.

Io per dir vero conosco un progetto presentato dal Ministero, ed un altro svolto nella Commissione dai membri che si trovano meco in opposizione, e non so quindi il perchè l'onorevole Menabrea abbia nel suo discorso preso per ausiliare due corpi così distinti come sono quello dello stato maggiore generale e quello del Genio per venire a propugnare una questione a cui essi non hanno avuto la minima parte. Ciò posto, io non parlerò mai né del sistema dello stato maggiore generale, né di quello del signor Rabbini,